

Cosa succede nella Residenza per anziani "La Torre" di Castelnuovo di Ceva?

CASTELNUOVO DI CEVA - (r.s.) - La Residenza per anziani "La Torre" di Castelnuovo di Ceva, da qualche tempo, sarebbe nell'occhio del ciclone per una serie di problemi legati al personale e al pagamento degli stipendi, con denunce e controdenunce compresa la visita, di pochi giorni fa, dei carabinieri dei Nas di Alessandria.

La Residenza fu inaugurata nell'agosto dello scorso anno. Ha una capacità di 34 posti letto, 24 per anziani non autosufficienti e 10 destinati per l'utenza disabile. Prima dell'apertura il Comune ne affidò la gestione alla società Teorema srl che, a sua volta, si affidò alla Cooperativa Sociale Consortile "L'Agorà d'Italia", azienda con esperienza pluriennale nel settore socio assistenziale con sede in Arezzo e presente anche in Piemonte.

Ma in questi ultimi mesi la situazione all'interno si è deteriorata: «Seguo la struttura sin dall'apertura - spiega in una nota Lucio Allegro, sindacalista della Cisl del settore socio-assistenziale della provincia di Cuneo e sono intervenuto da tempo comunicando alcuni casi di esercizio abusivo della professione medica ed infermieristica in quanto c'era chi, senza averne titolo, leggeva i referti e li commentava ai parenti degli ospiti in assenza di qualsiasi nozione sanitaria. In aggiunta avevo già sollecitato diverse volte la cooperativa a voler effettuare il pagamento dello stipendio nei termini previsti dal contratto delle cooperative sociali, cosa peraltro ribadita personalmente al direttore della sede piemontese dell'Agorà d'Italia. In occasione poi dell'unico incontro che riuscii ad avere con lui, mi fu risposto che "la cooperativa aveva accordi sindacali ad Arezzo che autorizzavano il pagamento oltre i termini previsti", cui è seguita la mia risposta "ad Arezzo fate come volete, qui siamo in Piemonte ed io non ho mai fatto accordi di questo tipo". Per tutta risposta sono stato denunciato dalla cooperativa per calunnia».

Quindi più oltre: «Nel tempo trascorso fino ad oggi ho segnalato alla Direzione territoriale del lavoro di Cuneo la situazione, e sarei andato anche

oltre, ovvero avrei fatto un decreto ingiuntivo alla cooperativa per il riconoscimento del pagamento dello stipendio; purtroppo però non sono mai state consegnate le buste paga ai dipendenti nel giorno corrispondente al pagamento, ma solo dopo aver effettuato il bonifico dello stipendio, di conseguenza non consegnando ai dipendenti il titolo di credito che permette il decreto ingiuntivo, ma permette una causa civile, non è stato possibile. In questo lasso di tempo, inoltre, sono stati licenziati e si sono licenziati diversi dipendenti, mentre molti operatori socio sanitari si sono fermati pochi giorni. Nel contempo mi risulta che la coordinatrice è stata trasferita ed anche il direttore è andato via. La struttura viaggia decisamente in perdita visto che, ad oggi, il numero massimo di posti letto occupati è stato di 16, a fronte di una capienza di 34 posti letto».

Il sindaco Mauro Rebuffo: «Non ho nulla da aggiungere, in quanto so di problemi interni col personale. Gli stipendi, anche se in ritardo, mi consta siano stati sempre pagati e non mi risulta che siano mai pervenute lamentele dei degenti o dei loro parenti. Riguardo al controllo dei Nas, non ci sono state conseguenze in quanto tutto è stato trovato in ordine».